

Adorazione Eucaristica

Giovedì 25 novembre 2021

Vangelo della I dom di Avvento



✠ *Saluto del sacerdote e breve monizione introduttiva*

🎵 **Canto di esposizione e offerta dell'incenso**

Donandoci a Te, a Te Signor mio Dio (2v)

Ci sazi col tuo pane Signor
Questa offerta Signor
Sia speranza per chi non ha
Che diventi per noi Pane vero di libertà

Ci doni questo vino Signor
Questi calice che
Hai versato per tutti noi
Che diventi per noi Segno vero di fraternità

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero

Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo (per tre volte alternato al *Gloria*)

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

❖ **Invito alla lode di Dio:** Salmo 23 (*a cori alterni*)

Del Signore è la terra e quanto contiene, *
l'universo e i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondata sui mari, *
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore, *
chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro, †
chi non pronunzia menzogna, *
chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore, *
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca, *
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? †
Il Signore forte e potente, *
il Signore potente in battaglia.

Chi è questo re della gloria? *
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Gloria al Padre e al Figlio.....

🎵 **Alleluia, Alleluia, Alleluia**

❖ **Dal Vangelo secondo Luca (21, 25 -36)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione

è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

1L L'Anno liturgico, che è propriamente l'Anno della divina Grazia, si apre, e si chiude, con la visione grandiosa e terribile del «Signore che viene» alla fine dei tempi, «il Costituito da Dio quale Giudice dei viventi e dei morti» (At 10,42b). Il Signore viene e chi lo attende, non conoscendo l'ora della sua visita, deve vegliare, pregare e discernere i segni che annunciano una liberazione vicina e definitiva.



La prima domenica di Avvento propone come brano evangelico una pericope tratta dal discorso escatologico contenuto in ciascuno dei tre vangeli sinottici. Il primo Vangelo proclamato nell'Anno liturgico che si inizia adesso (il ciclo liturgico C propone l'evangelo di Luca) è l'annuncio solenne della Fine e del Fine della storia. Il linguaggio usato dall'evangelista può suonare stonato per la nostra mentalità, perché il discorso si colora di tratti apocalittici. Il termine "apocalittico" indica la rivelazione (dal greco: togliere il velo) del giudizio divino, del mistero di Gesù. Questo linguaggio particolare è utilizzato spesso nella rivelazione di segreti riguardanti la fine dei tempi e il corso della storia. Poiché la descrizione è spesso affidata ad un linguaggio cifrato ricco di visioni e di simboli, talora anche terrificanti, per molti il termine 'apocalittico' è sinonimo di "catastrofico". L'equivalenza è sommaria e spesso impropria, «segni nel sole, nella luna e nelle stelle»: sono l'orologio cosmico, che segna il tempo dell'uomo. Tutto si rompe e si arresta perché è finito il tempo dell'uomo ed è iniziato quello di Dio. I tempi finali non saranno solo preceduti da grossi disastri, ma saranno caratterizzati soprattutto dal dono della liberazione totale per i credenti da ogni forma di male e di oppressione.



I Padri della Chiesa ci ricordano però che tre sono le venute (avventi) del Signore: quella passata, che si compie nel suo cammino di morte e resurrezione; quella presente, che si attua nel nostro essere associati al suo mistero; quella futura, anticipata per ciascuno nella morte ed estesa a tutti alla fine del mondo. Se a noi preme soprattutto quest'ultima, il Signore ci ricorda che essa si prepara e realizza nel presente, vivendo qui e ora la sua stessa storia. Il suo avvento quindi non è da restringere al tempo finale: dà invece ad ogni tempo il suo valore definitivo, associandolo al mistero del Figlio dell'uomo. La sua venuta passata determina la nostra fede; quella futura la nostra speranza, quella presente la nostra carità. Per l'intelligenza delle cose è più importante il passato; per la volontà il futuro. Ma ambedue hanno la loro realtà nel presente, in cui si congiungono dando significato e senso all'azione umana.

Il brano evangelico è costruito su un contrappunto: da una parte i grandi sconvolgimenti cosmici e gli uomini che muoiono della loro paura di morire; dall'altra la parola del Signore che dà fiducia e garantisce che proprio qui avviene la nostra liberazione. La venuta del Figlio dell'uomo non è qualcosa di tremendo. È il compimento di ogni desiderio: l'incontro con il Signore. *(a cura dei monaci dell'abbazia di S. Maria di Pulsano)*

♪ CANTO: Rondini dal cielo

Ora il nostro cuore cerca la tua voce, è la nostra forza credere in Te, **diamo lode con il nostro canto, il nostro canto svegli la speranza**, rondini nel cielo come il nostro canto; volano più in alto verso la tua voce; **diamo lode con il nostro canto, il nostro canto svegli la speranza**. Ora per amore mostri il tuo prodigio, segno del tuo amore sta nascendo un fiore

❖ Perle di Spiritualità per una mistica feriale

2L: Da un'omelia di papa Benedetto XVI

Cari fratelli e sorelle, viviamo intensamente il presente dove già ci raggiungono i doni del Signore, viviamolo proiettati verso il futuro, un futuro carico di speranza. L'Avvento cristiano diviene occasione per ridestare in noi il senso vero dell'attesa, ritornando al cuore della nostra fede che è il mistero di Cristo, il Messia atteso per lunghi secoli e nato nella povertà di Betlemme. Venendo tra noi, ci ha recato e continua ad offrirci il dono del suo amore e della sua salvezza. Presente tra noi, ci parla in molteplici modi: nella Sacra Scrittura, nell'anno liturgico, nei santi, negli eventi della vita quotidiana, in tutta la creazione, che cambia aspetto a seconda che dietro di essa ci sia Lui o che sia offuscata dalla nebbia di un'incerta origine e di un incerto futuro. A nostra volta, noi possiamo rivolgergli la parola, presentargli le sofferenze che ci affliggono, l'impazienza, le domande che ci sgorgano dal cuore. Siamo certi che ci ascolta sempre! E se Gesù è presente, non esiste più alcun tempo privo di senso e vuoto. Se Lui è presente, possiamo continuare a sperare anche quando gli altri non possono più assicurarci alcun sostegno, anche quando il presente diventa faticoso. Cari amici, l'Avvento è il tempo della presenza e dell'attesa dell'eterno. Proprio per questa ragione è, in modo particolare, il tempo della gioia, di una gioia interiorizzata, che nessuna sofferenza può cancellare. La gioia per il fatto che Dio si è fatto bambino. Questa gioia, invisibilmente presente in noi, ci incoraggia a camminare fiduciosi.

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

Inno **Te deum laudamus** *(a cori alterni)*

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;



le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accogli nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, * pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

❖ Litanie di Avvento

Ripetiamo: **Vieni Signore Gesù!**

Tu nostro Dio e Signore del mondo
Tu il Redentore dell'uomo che geme
Tu operatore di grandi prodigi
Tu che ci attiri su vie di speranza
Tu che discendi dall'alto dei cieli
Tu l'atteso che sempre ritorni
Tu il Germoglio spuntato da lesse
Tu di Israele virgulto fecondo
Tu dello Spirito stabile casa
Tu Sapiente Dio rivelato agli umili
Tu che ai piccoli mostri il tuo volto
Tu Parola gridata per l'uomo
Tu Luce che squarcia il buio dei cuori
Tu Gioia degli umili in tutta la terra
Tu sapienza che tutto ricrei
Tu giustizia compiuta di Dio
Tu pienezza di bene e salvezza

Padre Nostro

♪ Canto: Mentre canta il vento

RIT. Vento che sussurra questo nuovo canto
Canto che racconta perché siamo qua
La nostra speranza è portare frutti
Pace e serenità, pace e serenità.

Benedizione Eucaristica

♪ Canto: Madre ci rivolgiamo a te

L'anima nostra è come un deserto,
se non ti cercano i cuori, nulla crescerà
ma se ti troviamo tutto fiorirà.
Con la preghiera o Madre ci rivolgiamo a te
Per chiederti: resta insieme a noi
Perché tu ci illumini la strada
Che porta verso il figlio del grembo tuo Gesù.

